

**Bloccare gli scarichi Rumiana****I pescatori di S. Gilla hanno un piano per far vivere lo stagno**

Consegnato a giunta regionale, gruppi dell'Assemblea sarda, amministratori

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI — Sulla ripresa degli scarichi di sostanze inquinanti nello stagno di Santa Gilla, da parte dei Rumianesi, una documentazione inopinabile che i pescatori hanno consegnato alla giunta regionale, ai gruppi dell'Assemblea sarda agli amministratori comunali ed ai partiti democratici.

Il pescatore e i compagni Lello Sachi, della Segreteria regionale, e Giovanni Ruggeri, della Segreteria federale, i pescatori hanno messo a punto ieri un piano di intervento allo scopo di interessare il governo regionale, pubblico e magistratura. «Quel che occorre», sostengono i pescatori — è in più bloccare gli scarichi chimici petrochimici.

La Regione Sarda, che è stata la prima in Italia a votare una legge per il controllo degli imbarcatamenti, deve portare all'interno il programma di risanamento adottando tutte le misure necessarie per impedire che mercurio, benzopirene ed altre sostanze tossiche vengano scaricate nelle lagune, attraverso le condotte di scarico della fabbrica di Macchiaiareddu.

«Nelle attuali condizioni non è possibile continuare il lavoro. E' in pericolo anche la nostra incolumità perché abbiamo scambiato i lavori di bonifica, e siamo entrati in sciacquo da quattro giorni»: questo hanno comunicato i pescatori dello stagno, assunti dalla Regione per realizzare il piano che dovrebbe restituirci i pesci ed una riproduzione ittica gran parte dello specchio d'acqua di Santa Gilla.

«Nella prima fase di attuazione del piano — denuncia

**Dal governo su proposta del PCI****Deciso il commissario per la raffineria Mediterranea di Milazzo**

I miliardi di debiti la causa del crollo dell'impero di Attilio Monti

**A Carbonia tremila firme dei minatori per il punto «pesante» di contingenza**

CARBONIA — Circa tre mila firme di minatori del Sulcis-Iglesiente sono state depositate, attraverso la FULC provinciale, presso la Pretura di Iglesias.

Si tratta di una causa intentata dai lavoratori del settore minerario (categori, operai), che hanno chiesto al magistrato l'adeguamento del punto pesante di contingenza che il sindacato ha convocato dopo che da Roma è giunta la notizia della dichiarazione di Bisaglia alla commissione Industria della Camera, in cui si annuncia la decisione di porre sotto commissario il gruppo Monti, così come avevano chiesto da tempo il PCI in Parlamento, la CGIL-Chimici ed anche alcune forze politiche a livello locale.

Questi lavoratori, nel periodo indicato, hanno avuto il punto di contingenza pari a 2300 anziché 2389, come nel settore industriale.

Poiché finora sono risultati vari gli incontri tra i tecnici preposti all'attuazione del piano di risanamento, che costerà alla Regione diversi miliardi, l'industria e l'ambiente hanno palesemente violato gli accordi sulla limitazione degli scarichi tossici.

G. P.

La situazione dell'isola era sull'orlo del collasso

**Pantelleria: il traghetto (finalmente) è arrivato**

Le scorte di viveri erano quasi terminate e il combustibile per la centrale elettrica era ormai agli sgoccioli - L'alibi del mare agitato

Dal nostro corrispondente PANTELLERIA — E' arrivato oggi nell'isola dopo dieci giorni di assenza il traghetto «Pietro Novelli». Dal 4 di marzo non partiva da Trapani. Ancora una volta l'isola, come già nello scorso dicembre quando si resi necessarie le immersioni dei due cacciatorpediniere militari, è stata sul punto di essere messa in ginocchio.

Nelle macellerie era quasi terminata la carne, di farfina se ne era ormai poca e si temeva che potessero terminare anche le scorte di carbone, soprattutto la centrale elettrica e che la SMEDE (la società che fornisce l'energia elettrica) potesse sospendere l'erogazione della corrente. Per più di una settimana i 9 mila pantecchesi sono rimasti senza corrente.

Una situazione assurda e inaccettabile quando si pensa che, come ha più volte denunciato l'Unità, a niente serve prendercela con il maltempo. In questi dieci giorni di isolamento soltanto per tre giorni il mare del Canale di Sicilia non era navigabile. Negli altri giorni la «Pietro Novelli» avrebbe potuto benissimo sfuggire nell'isola. A Pantelleria manca un porto degno di questo nome.

me. E la verità è che molti tentano di nascondere dietro il paravento dei maestri. Nel solo caso dei propri: uno a Pantelleria centro e uno a Sciauri. A Pantelleria centro la nave non può operare quando soffia la tramontana o il ponente. In questi casi il traghetto dovrebbe dirigarsi verso Sciauri ma non è invece che le magazzine di libra hanno profondamente distrutto l'attracco. I lavori affidati alla ditta Rotiditti sono andati a rilento. Ora si aspetta che una draga arrivi a togliere due grossi massi che le onde hanno depositato proprio all'imbarcadero dell'appalto. Questo accadrà quando questa settimana dal dopoguerra ad oggi sono stati spesi più di 15 miliardi per opere che sono risultate perfettamente inutili o quanto meno sono servite per rattonpare qualche falla. Non si è mai pensato ad esempio a costruire una diga foranea prima che i lavori da fare un porto. Ma è ormai convinzione degli isolani che il porto a Pantelleria non lo si vuol fare. E' più comodo tessere la tela di Penelope, fare qualche lavoro provvisorio, il meno resistente possibile, in modo che le onde col tempo rimettano tutto co-

Salvatore Gabriele

Enzo Raffaele

**Quando le bugie hanno la Gambacorta**

Dal nostro corrispondente PESCARA — «Il Tempo d'Abruzzo» supera se stesso ogni giorno. Se ne leggono tante di stioline a potere di ogni giornale. E' questo, ma l'ultima è un vero concerto. Si tratta di un articolo non firmato, apparsò sulla cronaca di Teramo di mercoledì 12 marzo dal titolo assai «illuminante»: «Ai margini della vicenda Gambacorta». Il Gambacorta prof. Carino in questione è il presidente della Cassa di Risparmio di Teramo, democristiano e fedele attualmente in galera in compagnia dei suoi colleghi di

mezza Italia per la vicenda Italcase e che qualche giorno fa è stato interrogato dal giudice Alibrandi che condusse quell'inchiesta.

E da qui comincia il concerto de «Il Tempo». «All'brandi è rimasto impressionato dalla serenità con cui Gambacorta ha risposto alle sue insostituite domande», informa senza tanti complimenti Arcaini. E se l'Italcase farebbe affermare il presidente arrestato, «come tutti coloro che in buona fede hanno avallato le decisioni di Arcaini», «Mica è una difesa di comodo», continua deciso l'anonimo e lo dimo-

stra raccontando come avvenivano le sedute del consiglio di amministrazione dell'Italcase che decideva regole di miliardi.

Di fronte ai prestiti così, se qualcuno avanzava dubbi, Arcaini «dando fondo a tutte le sue risorse dialettiche» illustrava come fossero assolutamente certe le sue affermazioni. E se l'Italcase facesse semplice «assistenzialismo» di assistenzialismo tutti, partiti e sindacati, hanno le loro colpe, perché dunque farei gente così valerosi? In galera i partiti devono, tutti naturalmente! E bravo a questo punto Arcaini. Lo stesso giorno dunque, neanche a farci apposta, su «La Repubblica» due giornalisti raccontano sul serio una seduta del consiglio di amministrazione dell'Italcase, che avveniva così: Ar-

**CITTÀ DI CANOSA DI PUGLIA**

PROVINCIA DI BARI

**IL SINDACO RENDE NOTO**

che questo Comune dovrà procedere, mediante licitazione privata, all'apertura e alla costruzione del Centro Sportivo Comunale per un importo a base d'asta 246.075.301, ai sensi della legge reg. n. 21-7-1978, n. 32.

Le ditte che intendono partecipare alla gara sono tenute ad inviare istanza in carta legale all'Ufficio Segreteria del Comune, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione su questo giornale. L'amministrazione Comunale si riserva la facoltà di cui all'art. 7 u.c. della legge 2-2-1973, n. 14.

IL SINDACO: Dr. Salvatore Paulicelli

caini tra una telefonata di Fanfani e una di Colombo diceva i nomi delle società e delle persone beneficiarie e le cifre concrete.

L'elenca è lunghissima ma Arcaini va giù di fretta.

Quindici pratiche al minuto;

mezzo di una mitragliatrice.

Terminata la lettura

di questi dati, Arcaini

sempre segnato dalla

risata, si alzava subito

e si dirigeva verso la

segretaria del PCI.

Così all'Italcase veniva

elargito il pubblico denaro

de quella brava gente che

ogni sta in galera. Altre che

sono altamente costate,

ma forse non sono mai

sentite dire, sono altamente

costate, sono